

Camera dei Deputati – Aula del 24 Maggio 2017 - (Iniziativa per la presentazione di un report sull'attuazione delle norme del codice della strada relative alla destinazione dei proventi derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti di velocità, nonché per l'implementazione della disciplina in materia - n. 3-03050)

PRESIDENTE. L'onorevole Baldelli ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-03050 per un minuto (*Vedi in fondo al testo*).

SIMONE BALDELLI. La ringrazio, Presidente Giachetti. Ministro Delrio, sappiamo che i comuni hanno pochi soldi e spesso utilizzano le multe come uno strumento per far cassa, in particolare attraverso la strumentazione dell'autovelox che, proprio secondo il codice della strada, è sottoposto a due obblighi ben precisi: da parte delle amministrazioni di presentare al Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti una relazione telematica sui proventi che arrivano da questo strumento mentre da quello che a noi risulta solo 300 comuni su 8.000 presentano la relazione; il secondo obbligo è destinare le quote di competenza delle amministrazioni che arrivano attraverso lo strumento dell'autovelox alla sicurezza stradale e sappiamo che sono moltissimi i comuni che destinano ad altro, quindi sottraendo risorse importanti alla sicurezza stradale, questi soldi. A gennaio del 2016 la Camera ha approvato una mozione proposta da Forza Italia proprio su questi due obblighi. Io non so se il Governo se ne sia dimenticato, noi no.

PRESIDENTE. Il Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Graziano Delrio, ha facoltà di rispondere, per tre minuti.

GRAZIANO DELRIO. *Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti.* Grazie, Presidente, grazie, onorevole Baldelli. No, il Governo non se ne è dimenticato, ma è vero che abbiamo un grande problema di adesione dei comuni a questa normativa. Abbiamo cercato di sollecitare, ma il *report* sullo stato di attuazione delle disposizioni, di cui all'articolo 142, commi 12-bis, ter e quater del codice della strada, appunto, è stato inviato, per gli anni 2013, 2014 e 2015, distinto tra comuni e province, solo da 300 soggetti. Questo è un numero molto esiguo di *report* che evidenzia, anche, una forte criticità applicativa della norma, senza la possibilità di applicare sanzioni efficaci.

Per questo è necessaria un'azione normativa nuova, al fine di porre in essere una risoluzione delle problematiche evidenziate. Tra le modifiche del codice della strada che sono all'attenzione del Senato - con il disegno di legge n. 1638 - vi è proprio la revisione della disciplina sanzionatoria, anche modificando l'entità delle sanzioni, secondo principi di ragionevolezza, proporzionalità e effettività, oltre a rivedere l'obbligo di rendicontazione da parte degli enti titolari di funzioni di polizia stradale o proprietari di strade, l'obbligo di rendicontazione dei proventi delle sanzioni amministrative e anche la disciplina dei criteri della rendicontazione stessa e dei meccanismi sanzionatori per gli enti inadempienti. Quindi, poiché la scarsa adesione è dovuta a una difficoltà, appunto, di applicazione di questa norma, confidiamo che, con le modifiche della norma, si possa ottenere una maggiore *compliance* per risolvere il problema che lei, giustamente, sottolinea e cioè quello di dedicare sempre più risorse per la sicurezza sulla strada.

PRESIDENTE. L'onorevole Baldelli ha facoltà di replicare, per due minuti.

SIMONE BALDELLI. La ringrazio, Presidente Giachetti. Signor Ministro, lei ci dice che cerca di sollecitare, ma esattamente un anno fa noi abbiamo posto un *question-time* proprio a lei, Ministro Delrio, su questo stesso tema, se lo ricorda che cosa ci ha risposto? Ci ha risposto che stava predisponendo lo schema di decreto insieme al Ministero dell'interno per favorire e rendere più stringente la rendicontazione dell'ammontare complessivo degli stessi proventi. Lo stava predisponendo un anno fa. Le sanzioni amministrative, ci diceva, giustamente, non possono essere assolutamente un mezzo per fare cassa e far quadrare i bilanci; ce lo diceva un anno fa, signor Ministro. Dobbiamo aspettare l'anno prossimo per ritrovarci nella stessa identica situazione di oggi? I cittadini non sono un bancomat; si può scegliere da che parte stare, se stare dalla parte dei cittadini tartassati o se stare dalla parte di quei comuni che violano il codice della strada e che, così facendo, sottraggono risorse importanti alla sicurezza stradale.

Allora, anche per chi ci segue da casa, sostenere queste battaglie è molto semplice, lo si può fare in tre modi: lo si può fare con un voto libero e consapevole, che è la prima grande forma di sostegno, lo si può fare attraverso i *social network*, facendo circolare le informazioni vere che ci sono su questo tema e conducendo una battaglia importante, anche attraverso questi canali, e lo si può fare, anche, sostenendo i partiti che fanno questa scelta di occuparsi dei diritti dei cittadini, lo si può fare anche sostenendoli economicamente, mettendo una firma, visto che siamo in un periodo in cui si fa la dichiarazione dei redditi, e destinando il 2 per mille a quei partiti che dimostrano di essere dalla parte dei cittadini. Forza Italia lo sta facendo e si aspetta un sostegno, visto che il finanziamento pubblico dei partiti è finito e ci sono norme che, purtroppo, impediscono anche ai finanziatori privati di sostenere adeguatamente determinati partiti e determinate forze politiche. I cittadini sanno da che parte stiamo.

Interrogazione a risposta immediata in Assemblea 3-03050

Presentato da BALDELLI Simone

Testo di Martedì 23 maggio 2017, seduta n. 802

BALDELLI, GELMINI, BIASOTTI e BERGAMINI. – Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. – Per sapere – premesso che: il 25 gennaio 2016 la Camera dei deputati ha approvato, sostanzialmente all'unanimità e con il parere favorevole del Governo pro tempore, la mozione n. 1-01085, a prima firma dell'onorevole Baldelli, sull'utilizzo da parte degli enti locali dei proventi delle sanzioni incassate attraverso l'uso degli autovelox, che, ex articolo 142 del codice della strada, devono essere destinati alla realizzazione di interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali e del cui utilizzo i comuni devono rendere conto inviando una relazione telematica al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti; in quella sede, il Governo pro tempore si è impegnato, attraverso una riformulazione del dispositivo della mozione proposta dal Governo stesso, a presentare al Parlamento, entro il 30 settembre 2016, un report sullo stato di attuazione di tali disposizioni normative che, in particolare, indichi quanti e quali enti locali siano stati inadempienti rispetto agli obblighi di legge in esame; il Governo pro tempore, sempre in quella sede, si era anche impegnato a proporre al Parlamento «nel primo provvedimento utile, modifiche normative atte a disciplinare il meccanismo sanzionatorio attualmente previsto nell'articolo 142, comma 12-quater, ultimo periodo, sì da superare le difficoltà oggettive rappresentate dall'impossibilità di «intercettare» i predetti proventi – direttamente introitati dagli enti stessi, anche se inadempienti – per decurtarli della percentuale prevista a titolo di sanzione per l'inosservanza dei predetti obblighi»; entrambi gli impegni, sanciti con un

voto sostanzialmente unanime dell'Assemblea, non risultano ad oggi essere stati mantenuti dal Governo: se il Governo, dopo quasi sedici mesi, non intenda assumere iniziative per ottemperare all'impegno di presentare al Parlamento il report annunciato nella mozione e intervenire, in tempi rapidi, con proposte normative specifiche volte a sanzionare effettivamente le distorsioni e le violazioni del codice della strada perpetrate dalle amministrazioni locali che aggirino o trasgrediscano quanto disposto dalla legge. (3-03050)